

14 maggio 2014

Due domande sul Congresso

Alla segretaria generale della Camera del lavoro di Biella Marvi Massazza Gal, rientrata dal Congresso nazionale della Cgil con la delegazione biellese, abbiamo chiesto le impressioni dopo un dibattito e delle conclusioni che non apparivano scontate.

Crisi e disoccupazione non arretrano ma sembra chiudersi definitivamente qualunque accenno alla concertazione delle politiche economiche e sociali. E' proprio così? Quali scenari si prefigurano?

La Cgil contrasta e contrasterà l'idea di un'autosufficienza del Governo che, non solo salta il rapporto con la rappresentanza sociale, ma ne nega il ruolo di partecipazione e di sostanzamento della democrazia.

Questa autosufficienza della politica sta determinando una sterzata democratica verso la governabilità a scapito della democrazia (vedi nuova legge elettorale, vedi riforme costituzionali che spostano equilibri di potere e riducono la partecipazione).

In molte situazioni di crisi la concertazione è stata utile al Paese. Se la si vuole considerare inconcludente, noi non ci sentiremo orfani e saremo ugualmente protagonisti. La concertazione non è un feticcio ma uno strumento e non mancano le alternative per far sentire le nostre ragioni.

Un sindacato come la Cgil ha il cambiamento nella sua natura, perché considera il lavoro un produttore di ricchezza e un fattore di libertà delle persone; perché sa cosa vuol dire dignità e sa che è dal lavoro e nel lavoro che si determina la trasformazione sociale. Per tutte queste ragioni continueremo ad essere protagonisti.

Il Congresso, iniziato con una larghissima maggioranza e passato attraverso una contrapposizione attorno al Testo unico sulla rappresentanza, si chiude con la Fiom di Landini che passa all'opposizione. E' immaginabile un doppio binario con Confederazione e Fiom che viaggiano in direzioni diverse?

La Cgil è un luogo plurale, dove ci sono e si confrontano, anche aspramente, idee diverse: questa è la nostra ricchezza.

I voti evidenziano la discussione che c'è stata e la diversità di posizioni su alcuni temi importanti come la rappresentanza. Non ci sono doppi binari ma questioni su cui si discute e poi si decide.

Il Congresso ha lanciato temi di grande spessore per il Paese e per il futuro di milioni di persone. Pensiamo alla riforma delle pensioni, alla lotta contro il lavoro povero, ad una riforma universale degli ammortizzatori sociali, a un cambio delle politiche economiche: sono temi che devono vedere in campo tutto il movimento sindacale.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

8 ore di sciopero nei tessili vari

Il fisco decisivo per lo sviluppo

Made in Biella: il coraggio di reagire

Stato di agitazione da qui al 12 maggio

Dichiarate 8 ore di sciopero nei tessili vari

La delegazione imprenditoriale tenta di far saltare il rinnovo del contratto nazionale

Filitem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno proclamato lo stato di agitazione per il comparto tessili vari, con 8 ore di sciopero da qui al 12 maggio. È già convocata un'assemblea nazionale per il 27 maggio che deciderà sulla proposta di un nuovo pacchetto di 8 ore, se non si sblocca la trattativa.

Le difficoltà che caratterizzano la vertenza sono

rese più che evidenti dalle critiche che l'Associazione dei tessili vari e del cappello ha mosso a Sistema Moda Italia per l'avvenuto rinnovo contrattuale del contratto tessile e abbigliamento dell'industria.

Basti pensare all'idea provocatoria di escludere dagli aumenti contrattuali le aziende che utilizzano periodi di cig o contratti di solidarietà

e alla proposta di premi presenza redistribuiti al di fuori del contratto.

Per dirla in termini più semplici, l'operazione è quella, di fatto, del superamento del contratto nazionale che, non a caso, viene polemicamente contrapposto agli "interessi del made in Italy".

Una posizione contestata all'interno dello stesso fronte imprenditoriale di tessili

vari.

Nel Biellese sono già tre le aziende che hanno ufficialmente dichiarato di aver deciso di applicare gli aumenti del contratto tessile industria e hanno esplicitamente invitato la loro Associazione a rinnovare il contratto affrontando un confronto sereno e civile, come è avvenuto tra i sindacati e Sistema Moda Italia.

Economia sommersa e crimine rappresentano oltre un quarto del Pil

Fisco decisivo per qualunque ipotesi di sviluppo

"La voce.info", che raccoglie autorevoli economisti ed esperti di finanza italiani, si chiede se l'evasione fiscale in Italia sia un fenomeno culturale e, in quanto tale, imm modificabile in tempi ragionevoli. L'articolo si risponde che indubbiamente c'è una cultura che considera normale evadere ma che il fenomeno si può modificare in tempi accettabili.

L'evasione fiscale – afferma l'articolo a firma Filippin e Fiorio – è un problema anoso e "varie stime valutano l'economia sommersa poco sotto il 20 per cento del Pil. Se poi contiamo anche l'eco-

nomia criminale si stima che più di un quarto del nostro Pil sia ignoto al fisco".

Infine, se si aggiungono l'evasione e l'elusione delle attività e delle fasce sociali che operano legalmente ma derogano agli obblighi fiscali, arriviamo a ridurre "le entrate necessarie per far funzionare la macchina statale e il sistema di welfare, oltre a distorcere la distribuzione del carico fiscale e dei benefici ricevuti a sfavore di chi sceglie di non evadere, o comunque non ha la possibilità di farlo".

Al di là di sprechi e mal funzionamento della pubblica

amministrazione, la questione fiscale ha un tale peso da assumere una responsabilità primaria rispetto al funzionamento di interi comparti come la scuola e nega gli investimenti necessari per affrontare la crisi e promuovere lo sviluppo. Al punto da far mancare allo Stato risorse annue paragonabili ad una finanziaria pesante.

Per i due articolisti la risposta è semplice: occorre, in primis, rafforzare l'attività ispettiva e di controllo, aumentandone l'intensità nel tempo e la platea dei soggetti controllati. Ed, insieme, innalzando decisamente la re-

pressione di quello che deve essere considerato un reato da codice penale. A questo punto diventa meno conveniente evadere e nel medio periodo si alimenta anche la cultura, da noi poco presente, che l'evasione fiscale è un'attività illegale, alla stregua del furto e di qualsiasi altro reato penale.

Qui, aggiungiamo noi, si misura una vera svolta politica e si corregge una stortura e una condizione iniqua che rendono insopportabile e insostenibile una politica di austerità e sacrifici che si abbatte quotidianamente sui "soliti noti".

Al termine dei lavori del primo meeting internazionale dei lavoratori dei fast food patrocinato da IUF (sindacato internazionale alimentaristi) sono iniziate le iniziative di "lancio" della mobilitazione globale che si terrà il 15 maggio.

Il 7 maggio una azione di protesta si è tenuta presso un Mc Donald's di Chelsea a New York e vi hanno preso parte tutte le delegazioni dei

Tutti i davide del mondo contro il golia Mc Donald's

paesi presenti. Il presidio, colorato e chiassoso, si è chiuso con una conferenza stampa nella quale hanno trovato ampio spazio le testimonianze di molti lavoratori provenienti da tutto il mondo; tutte accomunate dalla ferma condanna delle

pesse condizioni di lavoro degli addetti della più famosa multinazionale del panino.

La Filcams ha ribadito il proprio impegno a dare visibilità a questa importante e "storica" campagna di lotta, durante le iniziative che si terranno in Italia in occasione

dello sciopero nazionale del turismo previsto per il 16 maggio.

Lo strapotere delle grandi multinazionali, come ci racconta questa vicenda, va contrastato sul suo stesso terreno, quindi attraverso mobilitazioni in tutti i paesi in cui i gruppi sono presenti. Ogni lotta con i mezzi che può utilizzare e una strategia che usi al meglio le specificità di ogni singolo Paese.

MADE IN BIELLA

Ribellarsi alla violenza e denunciare a viso aperto i gruppetti di bulli e teppisti che aggrediscono in strada, nelle scuole, nei locali di divertimento notturno è più che giusto. E' un segno di civiltà e una reazione salutare al degrado quotidiano della violenza gratuita di tribù sempre più violente.

I due ragazzi biellesi aggrediti la notte del 1° maggio, si sono ribellati, hanno redatto una petizione e raccolgono firme e solidarietà nei locali attorno a cui gira la "movida" cittadina. Rappresentano un segnale importante di impegno e anche di aggregazione di una coscienza civica.

Quello di questi due ragazzi è

Il coraggio di reagire

l'atteggiamento giusto perché se la violenza, la sopraffazione trovasse più spesso una reazione ferma e questa, a sua volta, si incrociasse con la solidarietà di molti, si toglierebbe ossigeno ai bulli di turno che non hanno mai brillato in coraggio e contano sull'indifferenza dei più.

Noi pensiamo anche che la scuola, a cominciare dai gio-

vanissimi, sia uno dei luoghi privilegiati in cui si costruisce la futura cittadinanza, si apprendono i valori della vita e i principi di convivenza comunitaria. Un luogo dove si insegna che la libertà del singolo o del gruppo è tale quando non ostacola la libertà degli altri.

E' certo che i tagli alla scuola, i risparmi sulla docenza, sulle attività di recupero, e sul supporto nei confronti dei soggetti e delle famiglie culturalmente più deboli, li paghiamo poi, puntualmente, con un disagio sociale che, via via, diventa più violento, gratuito e comporta un progressivo imbarbarimento della società.

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Adeguamento annuo degli infortuni Inail

L'Inail nel mese di aprile ha fissato gli aumenti delle prestazioni economiche nei confronti degli infortunati e malati professionali. E' un adempimento che l'Istituto compie ogni anno in virtù di quanto previsto dall'art.11 del decreto 38/2000 in base al quale le prestazioni sono rivalutate annualmente, a decorrere dal 1° luglio di ciascun anno, sulla base della variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, intervenuta rispetto all'anno precedente (indice Istat 1,13%).

Si tratta degli incrementi che riguardano la parte patrimoniale della rendita Inail (dal 16%

al 100%); nulla a che vedere dunque con il danno biologico (6-15% e quota danno biologico dal 16 al 100%) che ancora non è soggetta all'adeguamento annuale ma, che in virtù della legge di stabilità, dal 1° gennaio aumenterà in via straordinaria del 7,57%, così come stabilito dal decreto interministeriale apparso sul sito del Ministero ma non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

L'Ocse raccomanda sviluppo equo

La crescita economica non è un fine in se stessa ma dev'essere accompagnata dall'impegno a ridurre diseguaglianze e squilibri sociali. E' questo il messaggio centrale che emerge da uno studio presentato in apertura del Forum annuale

dell'Ocse, l'Organizzazione internazionale di ricerca sulla cooperazione e sullo sviluppo economico.

"La crescita economica - afferma lo studio dell'Ocse - ha il potenziale per dare a tutti migliori condizioni materiali, e per generare risorse che possono essere usate per raggiungere obiettivi sociali; ma questo richiede un approccio che vada oltre le misurazioni monetarie". E' l'esatta e puntuale conferma di quanto chiede il movimento sindacale europeo quando sostiene la necessità di investimenti per il lavoro, nel segno del riequilibrio delle risorse e della redistribuzione più equa delle stesse.

